

Patronato INCA CGIL Vicenza

Gennaio 2023

CGIL



LE PENSIONI IN AGRICOLTURA

Pensioni Agricoli

La pensione agricola: le opzioni per ritirarsi prima

A seconda dell'attività lavorativa svolta, oggi il sistema previdenziale italiano prevede diverse tipologie di pensione. Per coloro che nella vita si sono dedicati all'agricoltura, ad esempio il calcolo presenta la particolarità di essere definito a giornate. E in molti casi si può anche uscire prima, sfruttando una serie di *opzioni e finestre*.

In questo *foglione* analizziamo in dettaglio come funziona la pensione agricola, in particolare quella del bracciante, calcolando importi e contributi necessari per ritirarsi.

Quanti anni di contributi agricoli per andare in pensione?

La pensione agricola compete con almeno 20 anni di contribuzione all'età di 67 anni per gli uomini e per le donne, tranne alcuni casi particolari:

- ✓ invalidi con grado di infermità pari o superiore all'80%, che possono andare in pensione con 55 anni di età se donne e 60 anni se uomini;
- ✓ non vedenti, in condizioni di cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a un decimo in entrambi gli occhi, per i quali l'età per la pensione è fissata a 50 anni se donne e 55 se uomini. Il tutto con almeno 10 anni di contribuzione.



Possono essere sufficienti 15 anni di contribuzione ai lavoratori agricoli con posizione contributiva precedente al 1993 (riforma Amato) a condizione che:

- ✓ abbiano maturato 15 anni di contributi alla data del 31 dicembre 1992;
- ✓ al 31 dicembre 1992 risultino ammessi alla prosecuzione volontaria, anche se non hanno effettuato versamenti anteriormente alla predetta data.

In tutti i casi viene chiesto che l'importo del trattamento sia almeno pari a 1,5 volte l'ammontare annuo dell'assegno sociale INPS (702,15 euro mensili, nel 2022).

Unica eccezione qualora si raggiunga l'età di 71 anni, quando tra l'altro si può andare in pensione con 5 anni di

contribuzione effettiva, cessando l'attività da lavoratore dipendente.

La pensione di anzianità è accessibile con **6.681 contributi giornalieri per gli uomini e 6.525 contributi giornalieri le donne**.

I lavoratori che hanno iniziato a lavorare nel settore agricolo dopo il 1996, quindi sono interamente assoggettati al regime contributivo, possono ritirarsi a partire dai 64 anni di età se in possesso di almeno 20 anni di contribuzione effettiva (non sono considerati utili i contributi figurativi) e un importo minimo di pensione pari almeno a 2,8 volte l'assegno sociale (non meno di 1.310,68 euro al mese nel 2022).

Anche per i lavoratori agricoli sono esercitabili le seguenti opzioni:

- **quota 102**, con 64 anni di età e 38 di contributi, entro il 31 dicembre 2022 (*Se si matura il diritto ad andare in pensione con la Quota 102 nel 2022 il diritto potrà essere esercitarlo in qualsiasi momento. In altri termini: non si rischia di perdere questa formula di pensione anticipata anche se non si presenta la domanda entro la fine del 2022. Tecnicamente viene definito che il diritto "si cristallizza". La cristallizzazione del diritto (tendenzialmente sempre prevista in materia previdenziale) è esplicitata nella legge. L'articolo 14 del dl 4/2019 prevede che il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2022 possa «essere esercitato anche successivamente alla predetta data»*).
- **opzione donna** con 35 anni di contribuzione e 58 anni di età (trattandosi di dipendenti private);
- **APE Sociale**, con 63 anni di età e 30-36 anni di contributi;
- **pensione anticipata usuranti** con 35 anni di contributi e 61 anni e 7 mesi di età in caso di mansioni usuranti, o 62 anni e 7 mesi in caso di lavoro notturno. (*Per i lavoratori che hanno svolto o ancora stanno svolgendo lavori usuranti, la Legge di Bilancio 2017 (art. 1, comma 206, della legge n. 232/2016) ha abolito le finestre mobili di 12 mesi per i lavoratori dipendenti e di 18 mesi ai lavoratori autonomi e ha sospeso fino al 2026 l'adeguamento alle speranza di vita. Il regime speciale di prepensionamento è accessibile a patto che l'attività usurante sia stata svolta, in alternativa:*
 - ✓ *per almeno 7 anni, compreso l'anno di maturazione dei requisiti, negli ultimi 10 anni di lavoro;*

✓ *per almeno la metà della vita lavorativa complessiva.*

- **pensione anticipata precoci** con 41 anni di età e 35 di contributi. (*I lavoratori iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria con **anzianità contributiva** al 31 dicembre 1995, se hanno anche almeno 12 mesi di contributi effettivi versati **prima dei 19 anni di età**, acquisiscono lo status di "precoci" e possono accedere alla **Quota 41**, cioè possono andare in pensione a qualunque età se hanno 41 anni di contributi (questo, almeno fino al 31 dicembre 2026, visto che fino a quella data è previsto il blocco degli scatti) e rientrano in una delle quattro **categorie** di lavoratori ammesse alla pensione precoci:*
 - 1) **disoccupati** dopo tre mesi dalla NASpl o altra indennità spettante (questo requisito, non è stato eliminato dalla Legge di Bilancio 2022);
 - 2) **caregiver** da almeno 6 mesi di coniuge o parente di primo grado convivente, con handicap grave (Legge 194);
 - 3) **invalidi civili** con almeno il 74% di riduzione della capacità lavorativa accertata;
 - 4) **addetti a lavori usuranti o gravosi** (specificate dalla legge 67/2011 e dalla Manovra 2017) per almeno 7 anni negli ultimi 10 di attività.

Come si calcolano i contributi agricoli?

Il prelievo contributivo dei lavoratori dipendenti del settore agricolo è, come per le altre tipologie di lavoratori, rapportato alla retribuzione erogata, tenendo conto del minimale giornaliero che, nel 2022 è fissato in 49,91 euro, somma corrispondente al 9,5% dell'importo del trattamento minimo mensile delle pensioni del F.P.L.D. in vigore al 1° gennaio 2022 (€ 525,38).

Per i piccoli coloni agricoli e i compartecipanti familiari la retribuzione di riferimento da assumere al calcolo dei contributi è quella dei salari medi convenzionali determinati annualmente per ciascuna provincia.

CGIL



Non ti lasciamo solo

L'aliquota contributiva per il personale agricolo non impiegatizio, destinata al fondo pensioni è pari al 29,70%, di cui 8,84% a carico del lavoratore. In caso di retribuzione superiore a 48.279 euro (tetto fissato per il 2022 pari a 4.023 euro lordi mensili), è prevista un'aliquota maggiorata di un punto a carico del dipendente, che però non dà luogo alla pensione ma è di natura solidaristica.

Per i lavoratori **privi di anzianità contributiva alla data del 31 dicembre 1995**, iscritti successivamente all'1 gennaio 1996 a forme pensionistiche obbligatorie, è previsto un massimale annuo della base contributiva e pensionabile pari, nel 2022, a 105.014 euro. Oltre tale limite di reddito non si versano contributi.

Come si calcola la pensione dei braccianti agricoli?

Il sistema previdenziale degli agricoltori funziona come quello dei dipendenti e dei lavoratori autonomi gestiti dall'INPS. Questo significa che il sistema di calcolo della pensione si differenzia a seconda dell'anzianità contributiva maturata al 31 dicembre 1995:

- retributivo fino al 31 dicembre 2011 e contributivo per i periodi di attività successivi per chi può contare su almeno 18 anni di contributi per l'anzianità maturata;
- misto (retributivo fino al 31 dicembre 1995 e poi contributivo) per chi ha meno di 18 anni di contributi;
- contributivo pure per chi ha iniziato a lavorare dopo l'1 gennaio 1996.

L'anzianità contributiva dei dipendenti del settore agricolo (e non solo) viene riconosciuta in maniera proporzionale al numero di ore per le quali il lavoratore ha effettivamente prestato servizio.

La principale differenza delle pensioni agricole con le altre dell'INPS riguarda il computo dei contributi giornalieri: un anno di contributi corrisponde a 270 giornate annue di contribuzione effettiva, volontaria o figurativa, ovvero 156 in caso di pensione anticipata, senza contare le giornate di disoccupazione e malattia.

Per i contributi figurativi espressi in settimane bisogna contare 6 giornate per ciascuna settimana.

Se all'attivo si hanno più di 270 giornate lavorate nell'arco di un anno, quelle eccedenti andranno ad aggiungersi a quelle dell'anno successivo, a patto che in tale anno siano presenti almeno 30 giornate contributive effettive.

Quanto può avere di pensione un bracciante agricolo?

I braccianti agricoli, ovvero i lavoratori agricoli dipendenti con qualifica di operai a tempo determinato (**OTD**) e operai a tempo indeterminato (**OTI**).

Secondo L'ANP, Associazione Nazionale Pensionati di CIA, Confederazione Italiana Agricoltori, i dati degli ultimi anni parlano di un 89,4% delle pensioni degli agricoltori che non arriva a 600 euro al mese. Addirittura sembra che la pensione media del settore si attesti sui 400 euro al mese, con punte minime di 276 euro.

Ecco perché (dunque) molti braccianti agricoli continuano a lavorare anche dopo i 70 o anche 80 anni, bloccando peraltro il ricambio generazionale (basti pensare che i titolari di azienda sopra i 65 anni sono il 43% del totale).

Quale pensione può percepire un bracciante con 40 anni di contributi?

Sapere quanto prenderà di pensione un bracciante agricolo con 40 anni di contributi non è affatto semplice in quanto l'esito dipende da diversi fattori individuali.

In linea di massima possiamo dire che chi cade nel calcolo contributivo puro percepisce un assegno previdenziale pari a circa il 60% dell'ultima retribuzione, contro una stima del 48% della busta paga in caso di 30 anni di versamenti.



CGIL



Non ti lasciamo solo



PATRONATO INCA-CGIL

Legge 30 marzo 2001, n. 152

**Accesso, contatti
& appuntamenti:**

***CUP: 0444 96 45 22**

**Contributi, pensioni, reversibilità, infortuni, as-
segnati familiari, non sai che pesci pigliare???**
RIVOLGITI AL PATRONATO INCA CGIL



il Patronato della CGIL
Vicenza

UFFICIO	GIORNO	APERTURA MATTINO	APERTURA POMERIGGIO
Vicenza Via Maganza 96 vicenza@inca.it	Lunedì	8:30 - 14:30	===
	Martedì	9:00 - 12:00	15:00 - 18:30
	Mercoledì	9:00 - 14:00	===
	Giovedì	9:00 - 12:00	15:00 - 18:30
	Venerdì	8:30 - 14:30	===
Lonigo Viale della Vittoria 24/a lonigo@inca.it	Lunedì	8:30 - 12:00	===
	Giovedì	8:30 - 12:00	===
	Venerdì	9:00 - 12:00	===
Noventa Vic.na Viale Ungheria 6 noventavicentina@inca.it	Martedì	8:30 - 12:30	===
	Mercoledì	===	15:00 - 18:30
	Giovedì	9:00 - 11:30	===
Arzignano Via IV novembre 32 arzignano@inca.it recapito Chiampo	Martedì	8:30 - 12:00	===
	Giovedì	===	15:00 - 18:30
	Venerdì	9:00 - 12:00	===
	Mercoledì	8:30 - 12:00	15:00 - 18:30
Dueville Via Corvo 4 dueville@inca.it recapito Camisano	Martedì	===	12:30 - 17:30
	Mercoledì	9:00-12:00	14:30-16:30
	Giovedì	9:00 - 12:30	14:30 - 16:30
Alte-Montecchio M. Via A. Volta 45 alte-montecchio@inca.it	Lunedì	9:00 - 12:00	===
	Martedì	===	15:00 - 18:30
	Giovedì	===	15:00 - 18:30
Thiene Via Valsugana 54 thiene@inca.it recapito Arsiero	Lunedì	9:00 - 12:30	===
	Mercoledì	===	15:00 - 18:00
	Venerdì	9:00 - 12:30	===
	Giovedì	9:00 - 12:00	14:30 - 17:00
Schio Via Lago di Garda 24/c schio@inca.it	Lunedì	9:00 - 12:30	===
	Giovedì	9:00 - 12:30	15:00 - 18:00
Bassano del Grappa Largo Parolini 39 bassanodelgrappa@inca.it recapito Asiago recapito Marostica	Lunedì	9:00 - 12:30	===
	Mercoledì	===	15:00 - 18:00
	Venerdì	9:00 - 12:30	===
	Martedì	9:00 - 12:30	===
	Giovedì	===	14:00 - 18:00
Valdagno Corso Italia 2 valdagno@inca.it	Lunedì	9:30 - 12:30	===
	Martedì	===	15:00 - 19:00
	Giovedì	===	15:00 - 18:00

CGIL



Non ti lasciamo solo

CGIL



Non ti lasciamo solo